.CCLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO ...A nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per ... franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia ... edit. del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione ... f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi ... Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino ... 10; mattino e sera Lehi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVI. Primo quarto - Leva il sole ore 7.32, tramonta ore 4.11 — Trieste, Mercoledì 8 Decembre 1897. — Oggi: Concezione di Maria. — Domani: S. Leocadia — N. 5813

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“

L' affare Dreyfus al Senato — Scheurer-Kestner, vinto. PARIGI 7 (N). *Senato.* La seduta è riuscita interessantissima: le gallerie erano affollate di gente, i senatori stessi, presenti in numero straordinario, erano inquieti e impazienti.

Il senatore Scheurer-Kestner, tosto dopo dichiarata aperta la seduta, domanda la parola per un'interpellanza e, ottenutala, incomincia a parlare fra la tensione di tutti gli animi, interrotto spesso da esclamazioni e commenti.

Scheurer-Kestner dichiara di dover premettere che fino dall'inizio della campagna per la riabilitazione del capitano Dreyfus, egli ha dato prova di saper conservare la più serena calma e oggettività. Da questa calma e oggettività non ha alcuna intenzione di dipartirsi nè oggi, nè in futuro, finchè non sia chiusa l' istruttoria Eszterhazy. Indi continua: Il presidente dei ministri, Méline, e il ministro della guerra, generale Billot, hanno dichiarato che essi non hanno ricevuto da me alcun nuovo documento relativo all'affare Dreyfus. Di questa dichiarazione si è fatta forte una parte della stampa per tentar di soffocare gli sforzi degli amici della verità e della giustizia, e per coprire d' insulti la mia persona. In altra parte della stampa io ho trovato però degli appoggi valorosi e disinteressati. *(rumori).* Parimenti, ho trovato in Parlamento e tra scienziati e letterati incoraggiamenti che mi hanno lusingato e reso più forte e più sicuro.

Il presidente dei ministri, Méline, mi aveva dichiarato di essere convinto della colpabilità di Dreyfus. Io gli chiesi: Su quali prove fonda Ella tale convincimento? E soggiunsi che io stesso non avrei esitato a sconfessare l'intero mio operato, a proclamare pubblicamente che mi ero ingannato, qualora egli mi avesse sottoposto anche un solo documento, che provasse la colpabilità del condannato. Il presidente dei ministri si rifiutò però di rispondere meritoriamente alla mia domanda, ricusandomi del pari il permesso d' ispezionare l'incartamento del processo. Questa mancata risposta e questo rifiuto provano ciò ch' io antecipatamente sapeva, cioè che non esistevano contro il capitano Dreyfus altri documenti all'infuori del famoso *bordereau*, che si pretende scritto di suo pugno. Ma seppure così non fosse, seppure esistessero altri documenti, altre pretese prove della colpabilità dell' ex capitano Dreyfus, resterebbe sempre un fatto inoppugnabile che questi documenti e queste prove non sono state comunicate e messe, come vuole la legge, a disposizione dell'accusato e del suo difensore. Anche ammessa questa ipotesi dunque, la condanna di Dreyfus non cesserebbe di essere, per il modo ond' è avvenuta, un'illegalità mostruosa.

Io non mancai di sviluppare questo ragionamento e di presentarne la conclusione al presidente dei ministri e al ministro della guerra. Conclusi chiedendo ad ambidue, in nome del diritto e dell'equità, la revisione del processo Dreyfus; ma la mia preghiera fu da loro recisamente e bruscamente respinta.

Perchè io abbia tentato di far prendere al Governo l' iniziativa della revisione è cosa chiara: una revisione promossa dal Governo non solo avrebbe avuto maggior valore morale, ma ancora avrebbe cresciuto la dignità del Governo stesso, avrebbe giovato al decoro delle istituzioni, a quello dell'amministrazione della giustizia, in ispecie, e a quello dell'esercito. Fra tutti i punti deboli della procedura seguita contro Dreyfus, la questione del *bordereau* è senza dubbio il più caratteristico e meriterebbe di venir discusso separatamente da ogni altro punto. Fortunatamente, questo punto sta per essere messo in chiaro in modo ben più efficace di quel che si sarebbe potuto sperare fino al mese scorso; la giustizia pronuncierà tra poco, in proposito, l'ultima parola, in forma solenne, e contro il suo verdetto non avranno alcun valore interessate parole e interessate protezioni.

A questo punto l' oratore attacca vivacemente il Governo per aver esso dichiarato che Dreyfus fu veramente colpevole, agendo come una istanza suprema. Poi continua: La revisione del processo è ormai una necessità ineluttabile; la soluzione dell'affare del *bordereau* renderà questa necessità ancor più categoricamente imperiosa. E' vero che taluno pretende non essersi mai data al *bordereau*, dagl' istruttori del processo Dreyfus, una certa importanza. Ma, se così è, come si spiega che questo *bordereau* sia stato il punto di partenza o il caposaldo dell'accusa?

L'oratore conclude protestando contro coloro i quali cercano di sfruttare le passioni popolari per impedire che la giustizia trionfi insieme con la verità, ed esprime la speranza che in breve si possa proclamare riparato tutto il male ingiustamente inflitto a un innocente, alla sua famiglia e al concetto del diritto. *(Singoli senatori applaudono).*

Prende quindi la parola il ministro della guerra, generale Billot. Egli dichiara che Scheurer-Kestner non gli presentò alcun nuovo documento. Di fronte alla cosa giudicata e senza alcuna circostanza nuova che permettesse di dubitare della giustizia o della legalità della condanna, che cosa avrebbe potuto egli fare? Scheurer asserisce che il *bordereau* fu l' unica base dell'accusa e quindi della condanna. Ebbene, accettando per vera tale asserzione, un motivo per la revisione del processo sorgerebbe appena quando fosse stato dimostrato in modo assoluto che il *bordereau* non fu scritto dal Dreyfus.

Il senatore Scheurer-Kestner, continua il ministro, mi permetterà di osservare che egli per lo meno ha condotto le cose con soverchia precipitazione. Per parte mia tutto ciò che fino a questo punto mi s'imponeva come il dovere del mio ufficio e della mia coscienza, l'ho anche fatto. Ora però, di fronte a così avventate asserzioni, non ho alcun motivo per non dichiarare che è assolutamente falsa l'accusa portata contro il ministro della guerra, sotto la cui amministrazione fu condannato Dreyfus, di aver occultato dei documenti all'accusato o al suo difensore. Nessun documento è stato mai tenuto segreto per coloro che avevano il diritto e il dovere di conoscerlo. *(Movimento, commenti).* Sulla base di quanto io stesso ho potuto verificare fino ad ora, non potevo far altro che dichiarare: Dreyfus è colpevole. Questa dichiarazione io la rinnovo ora. La mia coscienza non mi concederebbe un solo minuto di pace, s'io potessi ammettere il contrario.

Si è detto da taluno, continua il generale Billot, che le parole del ministro della guerra, che queste mie parole, cioè, potrebbero esercitare qualche influenza sull'esito dell' istruttoria Eszterhazy. Ebbene, rinnovo l'assicurazione, più volte ripetuta, che l' inchiesta Eszterhazy e la condanna di Dreyfus sono cose in nessun rapporto fra loro. E' chiaro, dunque, che si vuole non già la verità e la giustizia, ma unicamente la revisione del processo Dreyfus, che la si vuole ad ogni costo, con tutti i mezzi e per tutte le vie. Ebbene, o signori, io vi dico: Lasciate il compito suo alla giustizia, per l' onore della Francia! *(Vivi applausi).*

Dopo il generale Billot, prende la parola il presidente dei ministri, Méline, e dichiara che la coscienza del proprio dovere e il sentimento della giustizia gli avevano imposto di confermare, come anche ha fatto, la colpevolezza dell' ex-capitano Dreyfus. Al ministro della guerra, prosegue Méline, non si poteva ragionevolmente domandare una revisione del processo Dreyfus. Per quel che riguarda la identica domanda a me presentata, io risposi al senatore Scheurer-Kestner che non mi era possibile di promuovere senza motivo uno sconvolgimento così grave e così pericoloso. S'egli possedeva davvero nuovi argomenti in favore dell' innocenza del Dreyfus, visitasse egli stesso il ministro della giustizia e gli sottoponesse questi argomenti. Ma Scheurer-Kestner non accettò il mio suggerimento e preferì altri mezzi ed altre vie. Nel frattempo il Consiglio di guerra ha avuto occasione di riunirsi per incominciare il procedimento ordinato contro il comandante Eszterhazy. E' questa la sola questione pendente nel presente momento; altre non ce ne sono. Il governo ha seguito il cammino tracciatogli dalla propria stella, senza lasciarsi sviare dalle passioni. Fate altrettanto anche voi, o signori, e lasciate che la giustizia militare funga il proprio munere indisturbata e insospettata. E' necessario, è urgente che la campagna della stampa abbia una buona volta un fine; quel che si è scritto e pubblicato fino ad ora ha recato abbastanza danno al paese. Si tratta di cose delicate, che toccano e implicano i nostri interessi più vitali; la più piccola indiscrezione potrebbe trarre seco conseguenze e complicazioni la cui gravità neppure si potrebbe ora prevedere *(applausi).*

Prende quindi la parola il senatore Trarieux, ex-ministro della giustizia, il quale dice: Non si vuol permettere assolutamente che si affacci l'ipotesi che il Tribunale che ha condannato Dreyfus, può aver commesso un errore giudiziario! Ebbene questo divieto d'un'opinione, che non può essere esclusa *a priori*, è semplicemente un assurdo.

Invece, dinanzi a un'opinione di questo genere, è dovere del governo di appurarne il fondamento impiegando tutti i mezzi legali, ch'esso tiene a disposizione per questo fine. Questo dovere scaturisce non soltanto dalla legge, ma dall' assioma inconfutabile, che sulla terra non esiste infallibilità *(Movimento).*

L'oratore prosegue osservando come, nel tempo in cui fu ministro, avesse avuto occasione di constatare non pochi errori giudiziari, per i quali promosse la revisione dei relativi processi. Questa revisione, conclude, può farla, nell'affare Dreyfuss, anche il tribunale militare.

Sale infine la tribuna il senatore Prevost, il quale, rimproverando a Scheurer-Kestner di aver eletto a proprio confidente un giornale, e precisamente il *Figaro*, dà occasione all'incidente che segue:

Scheurer: Non entro in polemica su pettegolezzi di questo genere. Io sono responsabile unicamente per quegli scritti che firmo io stesso!

Prevost: Ebbene, se Ella non è responsabile per ciò che stampa il *Figaro*, è segno che qualcuno ha sorpreso la sua buona fede e le ha carpito i suoi documenti.

Scheurer: Non ho alcun bisogno di rispondere. Non ho niente da smentire e niente da affermare.

Prevost: Ebbene, alla sua parola, bpongo la mia. Io so di certa scienza che il *Figaro* è persuaso di aver ricevuto dei documenti che provengono da lei.

Una voce: Qui non si tratta del contegno di Scheurer-Kestner, bensì delle dichiarazioni del governo, che noi dobbiamo approvare o disapprovare.

Il presidente a Prevost: E' vero! E' del tutto inconferente quel che Ella va rimproverando al senatore Scheurer-Kestner. La prego di cessare.

Dopo di ciò la discussione è dichiarata chiusa e la seduta sospesa.

Ripresa la seduta dopo un' ora, si pone ai voti l' ordine del giorno proposto da Frank, Chaureaux e Giuseppe Fabre, che approva le dichiarazioni del governo ed afferma la piena fiducia nell'esercito e nella giustizia.

E' approvato quasi all' unanimità *(applausi, commenti, rumori).*

PARIGI 7 (N). Si temevano delle dimostrazioni di studenti in occasione della seduta del Senato sull'affare Dreyfus. L'autorità aveva preso amplissime misure di precauzione: intorno al palazzo del Senato erano appostate numerose forze di publica sicurezza.

Fallita la dimostrazione dinanzi al Senato, gli studenti si portarono sotto le finestre del *Figaro* cui fecero un *charivari* infernale. La polizia dovette intervenire per disperdere i dimostranti. Un ufficiale di polizia fu ferito. Cinque dimostranti furono arrestati.

La crisi ministeriale italiana. ROMA 7 (N). Si conferma che il re ha dato a Rudinì l' incarico ufficioso di comporre il gabinetto e che fu da Rudinì accettato. Si parla di accordi iniziati da Rudinì col gruppo Sonnino, ma sono chiacchiere senza fondamento. Da fonte ministeriale si annuncia che Rudinì si adopera per raggiungere un connubio effettivo con Zanardelli, il quale dovrebbe entrare nel nuovo ministero insieme con quattro suoi amici. Fallendo questa combinazione, che ora pare la più desiderata, la crisi si risolverà con la sostituzione di Pelloux con San Marzano. Forse potrà uscire insieme a Pelloux anche Prinetti. Si insiste anzi a ritenere che il generale di San Marzano sarà il nuovo ministro della guerra. Oggi di San Marzano ebbe un lungo colloquio con Pelloux.

Si discorreva molto oggi di una visita che Cavallotti ha fatto a Zanardelli. Sta il fatto che Cavallotti si dà un gran da fare a Montecitorio e fuori, intorno alla crisi. *L'Agenzia italiana* a proposito del colloquio odierno fra Cavallotti e Zanardelli, dice che Cavallotti, mantenendosi disinteressato nella soluzione della crisi, dichiarò a Zanardelli che desiderava una maggiore intonazione liberale nel gabinetto. Cavallotti ha aggiunto che avrebbe visto con piacere l'entrata nel gabinetto di Zanardelli e dei suoi amici quattro o tre che fossero.

L'*Opinione* esamina l' opera del ministero dimissionario, concludendo che Rudinì può ripetere le parole pronunciate da Minghetti nella famosa tornata del 18 marzo 1876. Minghetti prima di lasciare il potere diceva: „Noi lasciamo il paese tranquillo all'interno, rispettato all'estero, con le finanze assestate“. - Rudinì - soggiunge l'*Opinione* - potrebbe aggiungere: „E senza le spine crudeli ereditate dai nostri predecessori“.

Nelle Ultime Notizie l' *Opinione* raccomanda di non prestar fede alle infinite dicerie sparse intorno alla crisi. La sola verità essere questa: Rudinì conferisce con parecchi uomini politici, desiderando di sentirne il parere, per essere in grado di informare esattamente il re sulla situazione.

L'*Italie* conferma la risoluzione di Zanardelli di non partecipare al governo, malgrado le vive sollecitazioni degli amici e le insistenze di Rudinì confortate dall'intervento del re. Annuncia che Rudinì ha conferito anche con Baccelli. L' *Italie* non crede però che si sia fatto il nome del generale di San Marzano. Dice invece che si è parlato del generale Afan de Rivera. - L'*Italie* accenna alle candidature degli onor. Pavoncelli, Cocco-Ortu, Carcano e Palberti per i portafogli disponibili nel nuovo ministero; ma soggiunge che tutte le indicazioni sono vaghe.

Secondo il pontificio *Osservatore romano* Rudinì non riuscirà a concludere nulla di duraturo, se il nuovo gabinetto non avrà la sua base nei centri e nella destra.

Anche l'*Avanti* è informato che Zanardelli non intende assolutamente di entrare nel gabinetto. Dice che l'entrata di Zanardelli nel futuro gabinetto, sarebbe la sua liquidazione, lo smascheramento della sua ipocrisia democratica. Zanardelli però, conclude l'*Avanti*, appoggierà qualunque combinazione, attendendo il suo quarto d'ora.

E' molto accreditata a Montecitorio la voce del ritiro di Visconti-Venosta, qualora la nuova combinazione ministeriale dovesse basarsi troppo sulla sinistra. Domani mattina Rudinì si recherà al Quirinale per conferire col re. Si afferma che la soluzione della crisi sarà sollecita se dopo tale conferenza il re darà a Rudinì, che finora, come si pretende non ebbe che un incarico ufficioso, il mandato di comporre il gabinetto.

ROMA 7 (N). La *Tribuna* si occupa lungamente della crisi. Riconosce costituzionalmente corretto che l'incarico di comporre il gabinetto si dia a Rudinì e crede che realmente glielo si darà essendo il ministero caduto sopra una votazione incidentale. Dichiara di non credere alla notizia che Rudinì esiti ad accettare il mandato per quanto le difficoltà sieno realmente maggiori di quanto forse si credeva. La *Tribuna* vede una sola via tracciata davanti a Rudinì, qualora egli voglia disimpegnare utilmente l' incarico affidatogli dalla corona: Rudinì deve operare la concentrazione delle forze liberali, ma in modo reale non fittizio, con la partecipazione al governo di uomini di parte liberale, perchè allè cose si debbono accoppiare i nomi, che ne sono l'espressione. La *Tribuna* si rende ragione delle esitazioni di codesti uomini, ma tocca a Rudinì a vincerle, rimuovendone le cause, create da antagonismi personali, da antipatie e da ire partigiane. Se Rudinì batterà una via diversa, mettendo insieme un gabinetto di mezze figure, conciliando il vecchio col nuovo, vivrà poche settimane e rimarranno insoluti i gravi problemi che incombono sull' amministrazione della cosa pubblica. Nelle sue Ultime Notizie, la *Tribuna* conferma il proposito di Zanardelli di non partecipare al governo. Lo deplora perchè renderà impossibile la ricostituzione del ministero su basi pure.

La situazione parlamentare austriaca. - Una dichiarazione di Abrahamovicz. - Un comunicato dei giovani czechi. VIENNA 7 (N). Non si è trovato ancora il modo di uscire dalla intricatissima situazione lasciata dal conte Badeni. Tutti i partiti di sinistra, dal gran possesso costituzionale ai socialisti, sono stati concordi nel respingere le proposte del ministero, per addivenire ad una conciliazione fra tedeschi e czechi. Questa conciliazione mirava a render possibile la ripresa dell' attività parlamentare col consenso di ambedue le parti della Camera. Per quanto riguarda la questione della presidenza, fin dal principio delle trattative tutti convennero che nè il presidente Abrahamovicz nè il vice-presidente Kramarz potevano rimanere ai loro posti. Era certo che se questi due principali responsabili delle offese fatte al Parlamento, avessero osato salire la tribuna presidenziale, i deputati della sinistra non avrebbero fatto altro che riprendere le cose al punto in cui furono lasciate nell'ultima seduta. Del resto l' allontanarli in un modo o nell'altro non era difficile, e i mezzi che si sarebbero adoperati riuscivano indifferenti a tutti.

Anche per l'abrogazione della legge Falkenhayn si era conseguito il pieno accordo. Fu relativamente all'ordinanza sulle lingue in Boemia, che l' accordo non potè essere raggiunto, avendo i tedeschi concretato il loro programma con pretese che il ministro-presidente ritenne inaccettabili.

In realtà il barone Gartsch era desideroso di poter emanare un' ordinanza che avesse in parte sostanzialmente modificata e in parte soppressa l' ordinanza del 5 aprile. Questa nuova ordinanza avrebbe dovuto rimanere in vigore fino a tanto che si fosse regolata in via legislativa la questione delle lingue. La nuova ordinanza avrebbe avuto validità soltanto per la Boemia, mentre in Moravia i partiti stessi avrebbero avuto cura di risolvere la questione delle lingue accordandosi circa le nomine degl'impiegati giudiziari ed amministrativi. In ogni modo l'uso della seconda lingua sarebbe stato imposto unicamente agli impiegati di concetto. Nei distretti prettamente czechi la lingua d' ufficio sarebbe stata la czeca; in quelli esclusivamente tedeschi la tedesca; nei distretti misti sarebbero state usate tutte e due le lingue. Per l'apprendimento della seconda lingua, il termine sarebbe stato prolungato dai 5 ai 15 anni.

Si osserva il più assoluto silenzio sulla conferenza avuta oggi nel pomeriggio col barone Gautsch dai due deputati di sinistra Stürgkh e dott. Funke. E' certo però che il ministro-presidente ha evitato con cura ogni parola ed ogni atto che potesse condurre ad una repentina rottura delle trattative. Ma se il governo persiste nei suoi criteri e non addimostra di voler accondiscendere alle pretese della sinistra, si ritiene che questa romperà per proprio conto le trattative. Per giovedì è indetta un'altra conferenza dei deputati di sinistra. Anche il club polacco ed i capi partito di destra si raduneranno giovedì.

VIENNA 7 (B). La dichiarazione del presidente della Camera cav. Abrahamovicz dice, che egli non ebbe nè da parte della maggioranza nè da parte del *Club* polacco il più piccolo accenno ad un invito di abbandonare la presidenza; egli avrebbe invece spontaneamente dichiarato ai capipartito della maggioranza che intende non solo di dimettersi dalla carica di presidente, ma anche di deporre il mandato di deputato, tostochè fra la maggioranza e la minoranza saranno appianate le difficoltà per la questione dell'ordinanza sulle lingue e sia assicurata l'approvazione del compromesso provvisorio.

VIENNA 7 (B). Un comunicato del *club* dei deputati giovani czechi dichiara, che il detto *club* trova meritevoli di discussione le proposte del governo in rapporto alla questione linguistica, però sotto la garanzia di eguale trattamento delle due nazionalità in Boemia, e con la riserva di una definitiva decisione da parte del partito.

Nella Delegazione austriaca. - Il bilancio per la Bosnia. VIENNA 7 (B). Durante la discussione del bilancio dell'esercito, il ministro della guerra ha dichiarato di non ritenere opportuna l' introduzione in Austria del servizio biennale; cita l' esempio della Germania in appoggio della propria opinione. Il servizio biennale aggraverebbe poi notevolmente il bilancio militare, perchè il contingente attivo dovrebbe essere più numeroso di adesso. Relativamente ai provvedimenti per le vedove e gli orfani di ufficiali, da pareggiarsi a quelli per le vedove e gli orfani degli impiegati dello Stato, il ministro dichiara che s' è fatto tutto il possibile per raggiungere lo scopo e che spera in un favorevole risultato. Riguardo alla riforma della procedura penale militare, il ministro assicura che essa, con le allegate motivazioni, è già sottoposta all' esame dei due ministeri della giustizia e che appena questi si saranno esternati in proposito, passerà ai due ministeri militari che faranno le opportune e relative proposte.

Il ministro spera che la nuova procedura militare corrisponderà alle esigenze, per le quali si è manifestato il bisogno della riforma.

LA VENDETTA DI UNA MORTA

99

Il signor De Conderan ascoltava quelle rivelazioni con uno stupore sempre crescente. Era quella la storia di Pietro, il domestico del signor De Noirlieu. Egli la ricordava in ogni suo particolare.

— E voi credete - disse dopo un momento alla Bonneau - che i genitori di quest'uomo potrebbero darmi qualche indicazione?

— Io suppongo di sì. Io non so fino a qual punto siano informati, ma vi assicuro che fino dal primo momento manifestarono il proposito di volerne sapere più di quanto aveva loro confidato il figliuolo. E poichè, ripeto, si tratta di individui assai accorti, è molto probabile che qualche cosa abbiano saputo.

Frantz non stava più nei panni dalla consolazione. Ormai era persuaso di avere il bandolo della matassa.

— Ditemi il nome di questa gente! - chiese alla levatrice.

— Sono certi Malouin.

— E abitano a Boulogne?

— Vi abitavano allora. E poichè il vecchio è conosciuto come un vero lupo di fiume, tutti saranno in grado di darvi indicazioni sul conto suo.

Frantz fece un segno a lord Welby, che rispose con un gesto di assenso.

I due gentiluomini si alzarono per andarsene, mentre la Bonneau, tutta lieta della buona fortuna toccatale, si metteva interamente a loro disposizione. Dieci minuti dopo erano in via per Boulogne. Ma ivi li attendeva una delusione. Malouin non vi abitava più, e tutte le persone che Frantz interrogò non furono in caso di dare alcuna indicazione su quello che fosse accaduto di lui. Un uomo, finalmente, parve disposto a dare qualche dettaglio. Secondo lui, il vecchio Malouin doveva essersi ritirato a Parigi. A suo parere, doveva esserci un qualche mistero nell' esistenza di Malouin. Il pescatore viveva agiatamente senza che nessuno sapesse da quale parte gli venisse il denaro. Ciò nondimeno lo si era visto sempre pensieroso, come preoccupato. E una volta sciolto lo scilinguagnolo, il bravo uomo che pareva non avesse conservato buon ricordo di Malouin, narrò una storia. Una volta, d'inverno, era stata vista formarsi dinanzi alla casa di Malouin una bella vettura. Frantz drizzò le orecchie.

— Una vettura? - domandò.

— Appunto.

— Molto tempo fa?

— Saranno quattro anni a un dipresso.

Frantz fremette. Le date coincidevano ancora una volta.

— Io volli vedere di che si trattava - seguitò l'uomo - e vidi...

— Che cosa vedeste?

— Un uomo di alta statura scendere dalla carrozza portando sotto al braccio un pacco voluminoso...

— Un fanciullo? - disse Frantz.

L'uomo lo guardò.

— Lo sapete? - disse.

— Non lo so... ma vengo appunto per saperlo... Continuate.

— Non potrei assicurarvi - rispose l'uomo - che fosse proprio un fanciullo... ma io ho sempre creduto così.

Frantz domandò vivamente:

— E vedeste bene l'uomo che lo portava?

— Perfettamente.

— Lo riconoscereste?

— No, perchè era mascherato.

Il signor De Conderan fece un salto.

— E' lui! - esclamò.

E rivolgendosi a lord Welby, aggiunse:

— L'uomo che, secondo la deposizione della balia, rapì mio figlio, portava una maschera.

— E poi, all'uomo che gli aveva dato così utili informazioni, domandò:

— Era alto di statura quell'uomo?

— Sì.

— Sottile?

— Sì.

Lo strano sospetto che era entrato nel cuore di Frantz tornava ad affacciarvisi ancora una volta. I connotati che quell'uomo dava, rispondevano perfettamente a quelli di Sisto De Noirlieu. Ma perchè doveva essere Sisto? Quindi respinse con orrore il pensiero che per la seconda volta in quel giorno gli si presentava alla mente.

Perciò, quasi volesse cacciarlo, seguitò l'interrogatorio.

— E che cosa fece quell' uomo? — chiese.

— Tornò ad uscire dalla casa di Malouin dopo pochi minuti, risalì in vettura, e andò via.

— Lo avete riveduto più?

— No.

— E il bambino? *(Continua*

Dopo la già annunciata approvazione del bilancio militare, fu accolto anche, senza discussione, il preliminare del ministero comune delle finanze e della Corte suprema dei conti.

VIENNA 7 (B). Durante la discussione del credito per l'occupazione, il ministro delle finanze, de Kallay, dichiara di aver già negli anni scorsi esposto le condizioni delle provincie occupate e di limitarsi perciò soltanto a qualche particolare. Relativamente al *memorandum* dei contadini bosniaci, menzionato dall'on. delegato Kaftan, il ministro dice che in esso il trattato di Berlino è citato in un punto nel suo testo francese. Questa circostanza giustifica il dubbio che il *memorandum* non sia stato compilato da coloro che l' hanno firmato. Desta meraviglia l' inserzione di un brano francese in un *memorandum* agrario di contadini bosniaci. Un accenno a questo documento si trova in certi giornali di Belgrado e là se ne potrebbero forse scoprire gli autori. Il ministro tratta poscia diffusamente dell' amministrazione della Bosnia e ribatte l' asserzione che egli amministri quelle provincie solo nell'interesse dell' Ungheria. Egli afferma che seguirà sempre una sola politica: quella dell'interesse di tutta la monarchia e presenta un prospetto statistico, dal quale emerge che l'elemento ungherese è rappresentato in Bosnia soltanto in minime proporzioni. Il ministro rileva che tanto la Grecia quanto la Serbia e la Bulgaria hanno inviato degli impiegati propri in Bosnia per istudiare l'amministrazione introdottavi dall'Austria-Ungheria. Questi fatti onorano la monarchia e divulgano l' influenza pacifica dell' Austria nella penisola balcanica. Per quanto riguarda la questione degli israeliti nella Bosnia, il ministro dimostra che in tutta la provincia ne esistono solo 8213, dei quali 5729 sono spagnuoli immigrativi già da più secoli.

Parlamento rumeno. - Interpellanza sugli eccessi antisemitici. BUCAREST 7 (B). *Senato.* Nell' odierna seduta il senatore Carp ha interpellato il Governo sui recenti eccessi, perpetrati in danno degli ebrei, dichiarando che questi ritengono il governo loro avverso, per il fatto del progetto di legge presentato dal ministro della guerra Berendey, che vieta la naturalizzazione degli israeliti.

Il ministro dell' interno ribattè questa asserzione, assicurando che il governo non è avverso agli ebrei e che il progetto di legge in questione non fu neppure discusso, per cui non ha ancora esistenza legale. Il ministro deplorò gli eccessi avvenuti, ed assicurò che il governo indennizzerà coloro che furono danneggiati dai disordini.

Il senato si dichiarò a voti quasi unanimi soddisfatto della dichiarazione del ministro e passò all' ordine del giorno.

Il grazioso divertimento nazionale inglese. - Un boxeur che ci lascia la pelle. LONDRA 7 (N). Ha destato una grande impressione la morte del campione inglese dei lottatori alla *box*, Walter Croot, avvenuta questa mattina in seguito alla lotta sostenuta iersera col campione americano Pary. Questa gara con vistoso premio fu tenuta sotto il protettorato del „National Sporting Club„ presenti le più spiccate individualità di Londra. Lo spettacolo si svolse nel modo più barbaro che si possa imaginare. Dopo venti furiosi attacchi, Coot cadde privo di sensi, mentre gli spettatori applaudivano freneticamente il vincitore. La polizia ha proceduto all'arresto di tutti gli organizzatori dello spettacolo.

CORTE D'ASSISE

Uno scaltro avventuriere. - Il truffatore di biciclette.

(Cont. e fine, vedi „Piccolo della sera" di ieri).

Iermattina cominciò il dibattimento contro Pietro Felice Fortunato Wonzhar, da Trieste, pertinente a Hrenovice, d'anni 28, sellaio disoccupato, celibe, cattolico, già punito.

Il Wonzhar era imputato di avere - spacciandosi per Pietro Rossi e Pietro Bozza, e dandosi l'apparenza di persona solvente - noleggiato delle biciclette, senza avere l'intenzione di ritornarle, e mutuato del denaro senza essere intenzionato di restituirlo - carpito: *a)* nel marzo 1897, a Verona, ad Emilio Antolini, una bicicletta del valore di lire 275; *b)* nello stesso mese, a Parma, a Vittorio Campanini, una bicicletta del valore di lire 170; *c)* a Rovigo, nello stesso mese, ad Achille Bombardi-Lavezzo, una bicicletta valutata lire 200; *d)* nel giugno, a Pola, a Giovanni Zar, una bicicletta del valore di fior. 60; *e)* a Fiume, a certi Mario Venanzio e Romano Mignutti, l'importo di fior. 10 in denaro; *f)* pure a Fiume, ad Antonio Slivar, una bicicletta del valore di fior. 140; *g)* addì 13 giugno, a Trieste, ad Alberto Benedetti, una bicicletta del valore di fior. 150; nonchè di essersi appropriato una bicicletta di ragione del tenente di vascello Cesare de Arbesser, che questi aveva lasciata momentaneamente senza custodia dinanzi il giardino del Casino di marina a Pola, macchina del valore di f. 160; quindi del crimine di truffa riguardo tutti i primi casi e di quello di furto, per quest'ultimo.

Nel *Piccolo della sera* abbiamo pubblicato l'atto d'accusa, il costituto dell'accusato e l'esame dei testimoni. Riprendiamo ora la relazione.

La Corte non accettò il quesito risguardante il crimine d'infedeltà proposto dal difensore e tenne ferma la prima proposta, secondo l'accusa, cioè due quesiti, uno risguardante il crimine di truffa per i primi fatti; l'altro per il crimine di furto per il caso toccato al tenente Cesare de Arbesser.

Il P. M., sostituto procuratore di stato Pederzolli, apre la sua requisitoria col rilevare qualmente il Wonzhar non sia da considerarsi come uno di quegli esseri disgraziati abbandonati sin dalla nascita dai genitori; perchè, benchè figlio naturale, fu da suo padre, Isidoro Faccio, riconosciuto non solo ma curato e fatto allevare a Vicenza dai suoi nonni. Qual frutto apportassero tutte le cure dei congiunti, lo provano i fatti. Il Faccio-Wonzhar, a vent'anni, era già stato condannato per crimine di furto e, da quell'epoca, anzichè correggersi, consumò altri reati, tra cui quello del crimine di truffa. E ciò non per bisogno di pane, ma per dedicarsi alla crapula, per gozzovigliare notte e dì con donne di mala fama. Il P. M., sostenendo energicamente la colpabilità dell'accusato, chiuse la sua requisitoria col chiedere l'affermazione dei due quesiti proposti.

Il difensore, avv. dott. Padovan, si industria a scalzare l'accusa, tentando prima di persuadere i giurati a chiedere essi st... il quesito risguardante il crimine di infedeltà, già dalla Corte respinto, e poi sollevando dubbi sulla realtà dell'accusa per quanto riguarda i casi del noleggiatore Alberto Benedetti e del tenente Cesare de Arbesser. Il difensore afferma non potersi ritenere a priori che l'accusato volesse truffare il Benedetti della macchina noleggiatagli; nè potersi escludere che realmente il Wonzhar abbia, com' egli sostenne, fatto acquisto da uno sconosciuto della bicicletta rubata al tenente de Arbesser. Chiede perciò l'assoluzione del suo difeso.

Il presidente cons. cav. de Nadamlenzki fa un rapido riassunto del dibattimento; dopo il quale i giurati si ritirano nella sala di deliberazione.

I giurati rientrano dopo un quarto d'ora e il loro capo sig. Giuseppe Crassovich dà lettura del verdetto secondo il quale il primo quesito viene affermato con *12 sì*, escludendo il fatto a danno del Benedetti, e negando con *8 no* il secondo quesito.

Il P. M., in base a tale verdetto, chiede severa condanna del Wonzhar, facendo risaltare le aggravanti che stanno a suo carico, mentre il difensore, visto che con la negazione del quesito risguardante il furto, l'accusato doveva venir necessariamente assolto da quell'imputazione e quindi cadeva l'aggravante della concorrenza di due crimini, fece valere le mitiganti della trascurata educazione e dell' ampia confessione fatta.

In seguito a ciò la Corte condannò il Wonzhar a *quattro anni* di carcere duro inasprito.

***

Per domattina è fissato il dibattimento contro Enrico Buchberger, ex-redattore responsabile del *Lavoratore*, per crimine di diffamazione a danno della Banca Popolare di Credito.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta pubblica del nostro Consiglio municipale che avrà luogo domani sera alle 7:

1. Lettura del P. V. della XXVII seduta pubblica. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta della Delegazione municipale di approvare il progetto di correzione della strada postale per l'Istria elaborato dal civico Ufficio tecnico e di offrire al governo il concorso della metà della spesa. — 4. Proposta per la definitiva sistemazione e decorazione del Cimitero comunale. — 5. Proposta della Delegazione municipale per la compilazione del progetto definitivo del Manicomio. — 6. Proposta delegatizia di estendere le zone di abitato, che per iscopi di assanamento e di viabilità della città godranno una esenzione più lunga da imposte comunali nel caso di ricostruzioni. — 7. Proposta della Delegazione municipale riguardo alla domanda dell'i. r. Ferrovia dello stato di aumentare il numero di treni sulla linea di raccordamento lungo le rive. — 8. Proposta di ripartizione delle grazie di fondazione imperiale Massimiliana. — 9. Nomina di un direttore di pubblica beneficenza. — 10. Presentazione del Conto consuntivo della Pia casa dei poveri pro 1896. — 11. Detto del Conto preventivo della Pia casa dei poveri pro 1898. — 12. Detto del Conto consuntivo delle Sale di lavoro per fanciulli abbandonati pro 1896. — 13. Presentazione del Conto preventivo pro 1898. — 14. Nomina di due delegati per i rilievi commissionali sulla domanda d'istituzione d'una scuola popolare per le ville di Gropada e di Padriciano. — 15. Domanda di credito suppletorio al ramo „Prestazioni militari" tit. I 2. — 16. Detto detto e di sanatoria al ramo „Prestazioni militari" tit. I 3. — 17. Detto detto al ramo „Polizia locale" tit. XXXIII. Spese di vario genere ed imprevedute.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci sono pervenute a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale*:

Dal dott. Coporcich, raccolte a bordo dell'*Orion*, festeggiando il felice ritorno dal Brasile corone 10 e 2 cent. più 2 lire; da Menotti, per un dollaro invece di 12, cent. 40.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite cor. 50 dal sig. Oscar Ravasini nel V anniversario della morte della sua diletta consorte.

Il „Piccolo della sera" uscirà oggi; festa intermedia, verso il mezzodì.

La correzione della strada dell' Istria. Abbiamo in tempo non lontano recato, per i primi, ampie notizie intorno al progetto - elaborato dal civico ufficio tecnico - di correzione della strada postale per l'Istria, che conduce alla Necropoli e al Macello civico. Perciò non crediamo di dover ripetere oggi, mentre viene portata la questione in Consiglio, quanto abbiamo detto su quell' importante e così necessario lavoro. Ci limitiamo a ripetere che la larghezza costante della strada sarebbe portata a 15 metri, di cui 4 per i marciapiedi e 11 per la carreggiata, e ciò per la lunghezza di due chilometri e 800 metri.

Per quanto riguarda la spesa per l'esecuzione del progetto in discorso, essa raggiungerebbe la spesa totale di fiorini 310.000, cioè fiorini 85.000 per espropriazioni di circa 16.000 metri quadrati di terreno e di 15 edifici in gran parte di piccola mole e di poca importanza; fiorini 210.000 per la costruzione e fiorini 15.000 circa per opere imprevedute e per eventuali maggiori spese per espropriazioni.

Essendo la esecuzione dell'accennato lavoro della più alta e indiscutibile necessità e importanza per le ragioni di pubblico transito, delle quali il Comune deve curare tutte le possibili esigenze, e considerato il carattere erariale della strada postale per l' Istria, la Delegazione municipale propone all' inclito Consiglio: 1. di approvare il progetto in presentazione dell' Ufficio tecnico comunale riguardante la correzione della strada postale per l' Istria; 2. d'incaricare l'Esecutivo di sollecitare le pratiche già iniziate preliminarmente a nome della Delegazione municipale presso il Governo per conseguire da parte dello Stato il concorso alla metà della spesa complessiva dell'opera, la cui costruzione verrà eseguita per cura del Comune.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti i seguenti importi:

Per onorare la memoria del compianto signor Aldo Bemporat, da Teodoro e Teresina, corone 10, a favore dell'Infermeria Treves; dalla ditta Eisenstädter & C.o, corone 20, a favore della Società degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria dell' amato nipote Giulio Tedeschi, dal sig. Carlo Levi, cor. 10, a favore della Guardia medica.

— Alla Società della Poliambulanza pervennero dal R. Consolato d'Italia franchi 300 in oro, in riconoscenza dei vantaggi, che la Guardia medica ha portato largamente ai regnicoli poveri qui dimoranti.

— Il Consiglio d' Amministrazione del Lloyd austriaco, per onorare la memoria del defunto sig. Ottone barone de Bruck, ha elargito al fondo orfani degli impiegati al Lloyd austriaco, corone 2000.

— All' Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla signora Caterina Radonetz-Platner, cor. 30, per onorare la memoria del defunto barone Otto de Bruck.

Nomina. Alla carica di presidente del Comitato di Trieste del Consiglio di amministrazione del Lloyd austriaco, resosi vacante per il decesso del barone de Bruck, venne eletto dal Comitato il consigliere di amministrazione sig. Francesco cav. Dimmer, vice-presidente della Camera di commercio.

L'Istituto antropologico italiano. Il nostro concittadino prof. dott. G. Marina, che ha ideato e fondato, con l'appoggio morale del Ministero italiano della pubblica istruzione un *Istituto antropologico* a Livorno, avendo ricevuto richieste di spiegazioni sugli scopi ch'egli si propone di raggiungere, pubblica come risposta un breve opuscolo esplicativo sull'importante argomento.

Nella sua „risposta" il chiaro prof. Marina dice che con la fondazione dell'Istituto antropologico, da lui lungamente vagheggiato e dopo quindici anni di lotte e di fatiche attuato, egli volle „affermare un'altra volta l'importanza grandissima ma, pur troppo, o ignorata, o mal capita e fin'anco derisa, dei nostri studi"; egli volle „creare un altro centro, fosse pure piccolissimo e modestissimo, di lavoro proficuo e *italiano*". Ma più di tutto e sopra tutto egli volle „sostenere la necessità di cambiare indirizzo in quella parte dei nostri studi, che vuol essere come la sintesi della nostra scienza, e trovare insieme il mezzo di poterlo fare, secondo quel sistema, e tenendo quel metodo, che a me sembra indispensabile per giungere a risultati proficui, cioè: coordinare costantemente le ricerche fisiche alle psicologiche, le antropologiche alle etnografiche; estendere le indagini dai morti ai vivi, anzi sul maggior numero possibile di persone viventi d'ogni classe sociale, d'ogni sesso e paese; far tesoro di quanti più dati e notizie, scientificamente sicuri, o almeno probabili, ma anche con rigoroso scrupolo raccolti, ci riesca d'avere". Nella chiusa del suo opuscolo il dott. Marina dichiara di essersi accinto all'opera con grande ardore „lieto che un'idea destinata ad avere indubbiamente un grande avvenire, si sia potuta affermare in Italia prima che altrove".

La partenza dell' ing. Mollier dallo Stabilimento Tecnico. Come già avevamo annunziato, iermattina, in occasione della partenza dell' ing. Mollier, direttore dello Stabilimento Tecnico Triestino, gli operai di questo istituto gli presentarono l'omaggio di un bastone con impugnatura di argento, recante, con le iniziali, le parole: „*Memoria degli operai dello St. Tec. Tr. - 7-12-97*". L'egregio direttore, nel ricevere la deputazione che gli porgeva il dono, ringraziò commosso.

Quando poi egli si avviò verso la stazione ferroviaria per partire, lo aspettavano gli operai, che gli fecero un' acclamazione vivissima - prova questa di quanto l' ing. Mollier fosse benviso ai suoi dipendenti. Anche gli impiegati dello Stabilimento vollero, in occasione di questa partenza, tributare un omaggio al loro superiore, presentandogli un ricco dono, accompagnato da affettuosa dedica.

L' egregio ingegnere si reca a Monaco a godere con la famiglia ed i figli il meritato riposo.

La Previdenza e l'inverno. Ci inoltriamo nell'inverno; la *bora* ci regala spesso le sue sfuriatine, la neve, forse, non è lontana. E' per quei poveretti che non possono coprirsi, l' inverno è brutto davvero. La *Previdenza*, come si sa, provvede ogni anno a calzature ed a vestimenti per i poveri, ma affinchè essa sia posta in grado di poter fare qualche cosa, occorre, indubbiamente, l' appoggio della cittadinanza o, a dir meglio, la sua cooperazione. La filantropica istituzione perciò rivolge il solito appello ai cittadini generosi affinchè essi vogliano coadiuvarla nella sua missione. Si possono inviare calze, vestitini, coperte, biancheria, di tutto un po' di quanto occorre per riparare la povera gente dal freddo e noi siamo certi che l'appello della *Previdenza* non sarà stato rivolto inutilmente.

Le offerte vengono accettate alla Cancelleria sociale, in *via Nuova N. 14 II piano.*

Cose del Lloyd. La spettabile, direzione generale del Lloyd ci comunica che il piroscafo *Medusa*, di partenza ai 20 corr. per le Indie, ometterà la toccata di Massaua, la quale però verrà effettuata dal piroscafo *Maria Valeria* in partenza il 14 corrente.

Bolli nuovi. Il ministero delle finanze ha introdotto 244 nuovi bolli, con l'indicazione dell'importo in corone, i quali saranno messi in vendita presso tutti gli spacci di bolli dal 1.o gennaio 1898. I vecchi bolli portanti la data d'emissione 1893, potranno essere adoperati fino alla fine di febbraio 1898. L'Ufficio di finanza di Trieste cambierà nei mesi di febbraio e marzo 1898 i bolli di vecchia emissione verso nuovi equivalenti, dietro istanza scritta non bollata.

La scherma all'Unione Ginnastica. Alle *poules* settimanali di spada e sciabola, tenutesi iersera, presero parte 21 tiratori; furono fatti 23 assalti. Riuscì vincitore della *poule* di spada il signor E. Samengo e di quella di sciabola il signor N. Quarantotto.

L'imbarco e lo sbarco delle merci sui vapori del Lloyd. Veniamo informati che la Società del Lloyd avrebbe deciso di tornare al sistema dell' appalto per i suoi lavori d' imbarco e sbarco delle merci dei piroscafi al Porto nuovo.

Ci consta anzi che a tale uopo furono iniziate delle trattative col Consorzio registrato triestino degli addetti allo stivaggio e scarico dei bastimenti, onde affidare a questo il lavoro, ma che non fu possibile addivenire ad un accordo, non essendo il Consorzio suddetto stato in grado di ottemperare ad una delle principali condizioni richieste dal concorso.

Il Consiglio d'Amministrazione avrebbe perciò deciso di affidare l' impresa al miglior offerente che sarebbe il signor Giovanni Robba.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Semiramis*, proveniente da Alessandria, proseguì ieri, alle 6 ant., il suo viaggio da Brindisi per Trieste.

Il piroscafo *M. Bacquehem*, proveniente da Trieste, proseguì il 6 corr. il suo viaggio da Aden per Bombay.

Il piroscafo *Imperatrix*, proveniente da Bombay, diretto per Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Aden per Suez.

Una guida di Trieste per i viaggiatori è uscita di questi giorni, edita dallo stabilimento Woerl di Lipsia e Wurzburgo. Abituati a leggere in questo genere di libri i più grossolani spropositi delle cose nostre, non senza un gradito senso di meraviglia abbiamo constatato nel libriccino del Woerl una certa esattezza di dati e d'apprezzamenti.

Prossima publicazione. - Un nuovo romanzo di una scrittrice triestina. Sappiamo che l' egregia signora Emma Luzzatto, un eletto spirito che alla cultura artistica, al buon gusto ed alla distinzione di modi accoppia la generosa nobiltà del sentimento, ha in preparazione un nuovo volume, che uscirà probabilmente nella prima quindicina del gennaio p. v. accuratamente stampato dal tipografo Balestra. Il nuovo libro della gentile signora sarà senza dubbio una prova rara di quell' ingegno di cui avemmo brillanti saggi ne' due volumi di racconti ch' ella ha sin qui pubblicati, e in quei bozzetti, finissimi per analisi e castigatissimi per forma, che, sotto vari pseudonimi già simpaticamente noti *(Doris, Pauletta Lea M...* ed altri) ella fa di sovente apparire nei più reputati fogli letterari d' Italia. Il nuovo libro della egregia dama, la quale nel culto degli studi come nell' esercizio d' ogni nobile opera caritatevole, cerca un lenimento alla tristezza di grandi dolori sofferti, sarà in pari tempo un'azione di elettissima beneficenza. Il libro è una *novella* (così pare che l' autrice modestamente la denomini); ma chi ebbe la fortuna di leggerne qualche pagina assicura trattarsi di un vero e forte *romanzo*, pensato con acuto spirito di modernità. Il titolo è questo: *Ci penseranno gli altri*, e sappiamo ancora che gran parte dell'azione si svolge a Trieste, ciò che senza dubbio avrà dato adito all' autrice a descrizioni de' molti aspetti della città nostra.

Il volume sarà messo in vendita a pro della *Lega Nazionale.* Ed è certo che l' alto scopo di patria carità non potrebbe essere raggiunto con un mezzo più simpatico ed attraente.

Politeama Rossetti. Dinanzi a pubblico discretamente numeroso si è rappresentato iersera il *Faust*, per serata d'onore della signorina Rosita Jacoby. La simpatica artista in unione al basso Montico che sostituì abbastanza bene il Contini, ed al Salvaterra, fu molto festeggiata nell'opera suddetta come pure dopo l' esecuzione di due belle romanze del maestro R. Catolla.

Di questo giovane maestro concittadino udimmo pure tre composizioni orchestrali: un' *ouverture*, un *adagio* e uno *scherzo* che hanno pregi distinti di fattura e rivelano la serietà e la bontà degli studi fatti dall'egregio e bravissimo giovane. Queste composizioni piacquero sinceramente e l' autore fu fatto segno a meritati e calorosissimi applausi.

Alla signorina Jacoby vennero presentati due eleganti mazzi di fiori.

Questa sera ultima della stagione, si rappresenta la *Lucia* per serata d'onore dell'artista signorina Luisa Tetrazzini. Dopo il primo atto la *seratante* canterà l' *aria* dell' opera *La perla del Brasile* del maestro David.

Nel pomeriggio si darà una rappresentazione straordinaria del *Rigoletto*, protagonista il sig. De Filippi.

L' impresa del teatro Comunale ha concesso l' uso dei cori per questa rappresentazione diurna alla impresa del Politeama la quale si è obligata di devolvere una parte dell'utile netto di questa rappresentazione a scopo di beneficenza.

Teatro Filodrammatico. Pubblico abbastanza numeroso alla replica del *Treno lampo* di N. Panerai che ottenne anche ieri lieto successo. Queste scene popolari si replicano anche stasera, e vi farà seguito l'allegrissima *Niobe* di Paulton. Il dramma ferroviario e il sogno mitologico: totale, sei atti a vapore, che varranno certamente a far accorrere al teatro un pubblico affollatissimo.

Domani Alfredo De Sanctis si produrrà negli *Spettri* di Enrico Ibsen, e venerdì poi quest'intelligentissimo attore avrà la sua serata d' onore con *La potenza delle tenebre.*

Teatro Fenice. Per festeggiare la simpatica signorina Italia Del Lago, uno dei migliori elementi della compagnia Scognamiglio, convenne iersera un pubblico molto numeroso nelle gradinate ed elegantissimo nelle poltroncine. La *seratante*, accolta al suo apparire da un cordiale saluto, fu applaudita in tutto il corso della rappresentazione del *Rolandino* e dovette, assieme alla signora Leone ed ai buffi Marchetti e Leone, concedere parecchi *bis.* Cantò poi, applauditissima, in unione alla signorina Navarri, la *Canzone d'amore* del maestro Valente che pure dovette replicare. Le furono presentati due eleganti mazzi di fiori.

Oggi due rappresentazioni. Alle 3½ *Boccaccio*, più la canzonetta *Acqua*, cantata dal Marchetti. Alle 7½ replica del *D'Artagnan.*

La fine di un alcoolizzato. Alla sete dell' alcool Filippo Petrovich, di 50 anni, facchino, sacrificava ogni altra cosa al mondo. Sprecava tutti i suoi miseri guadagni nelle liquorerie, di cui era assiduo avventore, e più volte le guardie lo trovavano in preda a delirio alcoolico, in uno stato da far ribrezzo e pietà e lo conducevano in via Tigor.

L'altra sera, il Petrovich, assieme a due suoi amici, dei quali non si conosce il nome, erasi recato in una liquoreria di Città vecchia, ove tracannò parecchi bicchierini di bibite, sicchè quando uscì, verso le 8, da quell' esercizio, non poteva più reggersi in piedi. Barcollando si diresse verso la piazza Barbacan, ma, ivi giunto, non potè più proseguire; le gambe si rifiutavano di compiere il loro ufficio. Entrò nel primo portone che gli si affacciò dinanzi: quello della casa N. 1, e si sdraiò a terra. Il portinaio, al quale non garbava molto quella visita, si avvicinò all' avvinazzato e lo invitò ad andarsene. Il Petrovich, però, rispose con dei grugniti e continuò a dormire. Furono perciò chiamate le guardie che si caricarono l' individuo e lo trasportarono in via Tigor, rinchiudendolo nel camerone di trasporto. Nel camerone stesso vennero rinchiuse poi altre persone, arrestate durante la notte, e queste udirono benissimo l' ubbriaco che russava in un angolo.

Verso le 5 di ieri mattina, un giovanotto, arrestato per eccessi, vide il Petrovich fermo al suo posto con la testa poggiata sul braccio sinistro, che sembrava dormisse. Poco dopo entrarono i guardiani per mettere in libertà quelli che erano stati rinchiusi soltanto fino allo svanire delle sbornie. Ma quando si avvicinarono anche al Petrovich, che si trovava sempre nella medesima posizione, s' accorsero allora che l' infelice era morto. Telefonatosi subito alla Guardia medica, comparve il dott. Fonda, che constatò il decesso avvenuto per alcoolismo.

Esaurite quindi le solite formalità di legge, il cadavere, col carrettone dell' impresa Zimolo, venne trasportato a San Giusto.

Le buone popolane di Rena, avendo appreso che il defunto ha i vestiti stracciati, questa mane faranno una colletta per comperargli degli abiti nuovi.

Usciti dall' Ospedale. A suo tempo narrammo la grave caduta del bracciante Giuseppe Posru, ricoverato all' Ospedale per la grave frattura riportata al femore destro. Ieri egli potè abbandonare il pio luogo e ritornarsene in seno alla propria famiglia.

*** E' uscito pure dal pio Stabilimento il facchino Giuseppe Ursich, il quale cadendo aveva riportato alcune contusioni e una frattura alla gamba destra.

Ammalata sulla via. Otto sessolotte accompagnarono ieri all' ospedale certa Antonia Cral, d'anni 40, da Trebiciano, ch'esse avevano trovata nei pressi di Piazza della Stazione, gravemente inferma. Visitata dal medico d'ispezione, questi la trovò affetta da pellagra, e la fece accogliere nella seconda divisione.

La Cral, che è alquanto squilibrata nelle facoltà mentali, vive divisa dal marito e va girovagando pel territorio.

Salto disgraziato. Sabato scorso mentre il contadino Giuseppe Zaro, d'anni 22, abitante a Isola, si trovava in una campagna, alquanto lontana dalla sua abitazione, vide passare un carro guidato da un suo conoscente, che dovendo percorrere la stessa via lo invitò a salirvi. Lo Zaro, allora, spiccò un salto ma nel far ciò cadde, battendo il ginocchio sinistro sopra una pietra, e ne riportò una non lieve contusione.

L'amico fermò il carro e vi fece salire lo Zaro, il quale credendo fosse cosa da

poco, si curò alla meglio da sè. Ma sentendo al ginocchio un forte dolore che non gli permetteva di camminare, si decise di farsi accompagnare all'ospedale civico, ove fu accolto nella quarta divisione.

Fiocco sospetto e mandorle reali. Ierlaltro il commissario superiore Castalinich, in unione al respicente di finanza Panos, si recava a bordo del piroscafo ungherese *Zriny*, arrivato da Palermo, per praticarvi la consueta visita doganale. I due funzionari visitarono minuziosamente tutto quanto era possibile e trovarono tutto conforme al manifesto di bordo; percui, saliti sopra coperta, s'accingevano ad andarsene, quando il respicente Panos, volse lo sguardo al fiocco di prua, che, ben ammainàto, dondolava sospinto dalla bora. La grossezza di quel fiocco insospettì il funzionario, il quale, senza badare al pericolo che correva di cadere in mare, s'arrampicò sulle sartie di prua, e giunto al fiocco lo palpò ben bene e quindi lo sciolse; allora, con grande meraviglia del suo superiore e dei facchini e marinai di bordo, cadde sul ponte di prua un grosso pacco, dal quale saltò fuori una quantità di mandorle dolci dette *reali*. Ricomposto il pacco, esso venne sequestrato quale merce di contrabbando.

Bacio fatale. Il calzolaio Giovanni Paliga, d'anni 18, abitante a Santa M. M. sup. N. 303, recavasi l'altra sera in una realità vicina, ove abita certo Giuseppe Facchin. Appena entrato nel cortile il Paliga - che era alquanto brillo - vedendo in un angolo un cane di guardia tenuto alla catena, gli si avvicinò e si diede ad accarrezzarlo. Il cane guardò quell'intruso con un occhio torvo che nulla prometteva di buono, ma sulle prime stette quieto. Siccome però il Paliga non ismetteva il giuoco, ma anzi mettendo il proprio viso a contatto del muso del cane, pretendeva che esso lo baciasse cantandogli la canzoncina del *Basime, basime*, il cane perduta la pazienza gli diede un *bacio* tanto forte da produrgli una bella ferita al mento ed un altra al labbro inferiore.

Il Paliga dovette ricorrere alla Guardia medica, dove si fece condurre da una guardia del Commissariato di San Giacomo, la quale poi prese nota del fatto e ne stese rapporto ai superiori.

Un mortaretto. Ieri l'altro, nel pomeriggio, le guardie dell'Ispettorato di Chiarbola inferiore colsero sul fatto due ragazzi Giuseppe Bacer, d'anni 14, abitante in via Belpoggio N. 3 e Giovanni Cernigoi, d'anni 13 abitante nel vicolo dell'Officina N. 6, mentre nella campagna Romano erano intenti a far esplodere un mortaretto.

Alle interrogazioni delle guardie, il Bacer rispose che egli aveva ricevuto il mortaretto e la polvere da Carlo Depot, di anni 16, abitante al Largo del Promontorio N. 1.

Il mortaretto venne sequestrato ed i ragazzi furono denunciati all'autorità di p. s.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 4, il tornitore Antonio Mikus, d'anni 40, abitante in via della Pietà N. 1, era intento al suo lavoro, quando un pezzo di legno, scattando, lo colpì alla guancia sinistra in guisa da cagionargli una non lieve contusione.

Giovanni Pignot, d'anni 28, facchino, abitante in via Nuova N. 30, ieri, verso le 3 pom., mentre scaricava una cassa da un carro, riportò una ferita all'indice della mano destra.

Per le debite cure dovettero ricorrere alla Guardia medica.

All'Infermeria Treves si presentava ieri l'apprendista fabbro Arturo Viezzoli, di 12 anni, il quale aveva riportato accidentalmente una ferita alla mano sinistra. La ferita gli fu lavata e fasciata.

Epilessia. Ieri mattina, alle 10, l'indoratore Giovanni B., d'anni 27, abitante in androna della Porta, si dibatteva a terra in preda ad assalti epilettici.

Telefonatosi alla Guardia medica, accorse il dottore d'ispezione, il quale prestò al sofferente le cure necessarie e lo fece poi accompagnare alla sua abitazione.

Ciò che si può trovare per via. Al Commissariato di via Scussa vennero ieri depositate due chiavi rinvenute una in via Giulia e l'altra in via dell'Acquedotto.

Alla Direzione di Polizia furono depositati i seguenti oggetti rinvenuti in questi giorni sulla pubblica via, e cioè: un bocchino d'argento, un occhialino d'oro, un anello matrimoniale ed un braccialetto d'oro. Chi li ha smarriti sa ora dove rivolgersi per ritirarli.

Il cocchiere Luigi Buiatti, abitante in via Media N. 29, rinvenne ieri in via del Solitario due chiavi avvolte in un pezzo di flanella.

Un cuscino da vettura fu rinvenuto ieri sera alla riva dei Pescatori, dal facchino Carlo Gordovich, abitante in via Belvedere N. 2.

Il secolo nevrosico. Iersera, alle 6 e mezzo, l'infermeria Treves veniva avvisata che, in via di Riborgo, una ragazza era caduta a terra in preda ad assalti nervosi. Recatosi al luogo indicato il sig. Treves con due infermieri, fece trasportare l'ammalata all'infermeria, ove con degli impacchi freddi la fece rinvenire. E' certa Giovanna D., domestica, di 26 anni.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio Rodolfo Paulin, d'anni 17, abitante al N. 3 della via San Maurizio, ieri sera, verso le 5 pom. con un coltello riportò una ferita di taglio al pollice sinistro.

Il falegname Olimpio Camagli, d'anni 27, abitante in via alla Madonnina N. 10, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica ove ottennero le debite cure.

Una partita alle carte e una partita... di pugni. I facchini Giuseppe Peressa d'anni 26, abitante in via Petronio, e Augusto Lagoi, d'anni 29 abitante in via del Molino a vento, ieri sera verso le 8, si trovavano in una osteria in via della Scorzeria, ove giocarono alle carte e alzarono il gomito più del bisogno. Terminato il gioco vennero in breve a diverbio e si sfidarono a pugni fuori dell'osteria. Infatti usciti sulla via, principiò fra loro una battaglia... brittannica con un magnifico crescendo di dare e ricevere, divertentissimo per coloro che assistevano allo spettacolo. Ma sul più bello comparvero le guardie che condussero i due campioni dinanzi all'ispettore Fitzko, di androna del Moro, che li assunse a verbale e li fece poi scortare agli arresti di via Tigor.

A quindici anni! Nella soffitta della casa N. 2 di via Santa Caterina, vennero arrestate iersera le ragazze quindicenni Maria O. da Postumia (Adelsberg) abitante in via San Servolo e Elisa K. pure da Postumia, abitante in via Sporcavilla, le quali erano da vari giorni fuggite dalla casa paterna e si erano date alla mala vita. Furono condotte in via Tigor.

Una sbornia in una vettura. Iermattina, verso le 3, due guardie di p. s., pattugliando per la via del Bosco, trovarono abbandonata in mezzo alla strada una vettura senza il cavallo. Mentre stavano pensando a chi appartenesse quel veicolo, udirono nell'interno dello stesso dei forti grugniti. Aprirono la porta. Era un maiale? - No. Era un uomo, che, raggomitolato sui cuscini, tranquillamente dormiva, russando come un contrabasso. Lo svegliarono e, vedendo che era ubbriaco sfatto, lo condussero a smaltire la sbornia al commissariato di S. Giacomo. Ieri mattina poi, svanita la piomba, egli potè dire le sue generali: Giovanni Visentini, di 43 anni, facchino, abitante in via del Bosco N. 33.

Il proprietario della vettura, Luigi Visco, abitante al N. 48 della stessa via, fu poi posto in contravvenzione, avendo abbandonato il veicolo sulla strada durante l'intera notte.

Ubbriachi ed eccedenti. Iermattina, al caffè Flora, venne arrestato certo Vittorio Bello, d'anni 61, da Venezia, cameriere di birraria, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi importunando tutti gli avventori del locale. Assunto a protocollo alla Direzione di polizia, fu poi scortato agli arresti di via Tigor.

Ieri notte, alle 2 e mezzo, in via dei Capitelli, Carlo M., d'anni 29, da Cracovia, birraio, ubbriaco commetteva eccessi. Capitate le guardie lo condussero in arresto.

Ieri notte, in via del Farneto, venne arrestato il facchino Giovanni Seriau, di anni 39, da Trieste, perchè con canti clamorosi turbava la pubblica quiete.

Ieri sera, verso le 7, fu chiesto l'intervento di una guardia di p. s. in un'osteria di via della Madonnina, perchè certo Giovanni Pontelli, pittore di stanze, quantunque fosse già alquanto alcoolizzato, pretendeva di avere ancora del vino e non voleva pagarlo „a spina", come è costume in quella osteria. Al rifiuto dell'oste, il Pontelli alzò una sedia per colpirlo, ma l'altro, più lesto, lo colpì a sua volta, ferendolo leggermente al capo. La guardia condusse il Pontelli alla Stazione centrale di soccorso, dove gli furono prestate le cure necessarie. All'ispettorato di androna del Moro venne poi assunto a verbale e rilasciato.

Alle 8 e mezzo di ieri sera, veniva telefonato alla Guardia medica che in via Castaldi un uomo, in istato di completa ubriachezza, era caduto e non dava segno di vita. Recatosi sul luogo il dott. Fonda, prestò all'alcoolizzato le cure necessarie per le lesioni alla faccia da lui riportate nel cadere.

Una guardia lo condusse poi a smaltire la sbornia in via Tigor. Era il facchino Giovanni P., d'anni 37, abitante in via della Tesa.

Il girovago Davide Indrigo, d'anni 62, ieri sera alle 8, rincasava in preda ad una sbornia potente, quando giunto all'angolo di via del Bosco, un po' per gli effetti delle soverchie libazioni, un po' per la bora, cadde rotoloni sul selciato. Una guardia lo condusse alla Stazione centrale di soccorso, dove gli vennero riscontrate alcune escoriazioni alla faccia e contusioni al capo. Ottenute le cure necessarie venne accompagnato, con vettura, alla propria abitazione, in via del Molino a vento.

Ladri a San Luigi. Nella notte dal 5 al 6 corr. ignoti ladri, dopo avere infranta una lastra della finestra, s'introdussero nella stanza di Luigi Vidmar, a San Luigi N. 65, e rubarono 8 chilogrammi e mezzo di zucchero, 3 chilogrammi di farina bianca, 2 chilogrammi di fagiuoli, 1 chilogramma di riso, 7 chilogrammi di pane, il tutto del valore complessivo di fior. 4.10.

Piccolo furto a Servola. Il facchino Giovanni Maria Sanzin, d'anni 15, abitante a Servola N. 115, mentre lavorava alla Ferriera, rubò un martelletto del valore di soldi 50. Scoperto il furto, il martello venne sequestrato ed il Sanzin fu denunciato al commissariato di San Giacomo.

Un concerto all'aperto. Sul prato Collioud, in Chiadino, ieri notte verso le 2 tre giovanotti, muniti di bombardina e cornetta, quantunque la bora soffiasse con discreta violenza e il freddo si facesse sentire acutamente, seduti sui sassi figurandosi probabilmente di dare un concerto in qualche teatro (a scopo pio), con tutta tranquillità suonavano i loro strumenti con quanta gioia e felicità degli abitanti di quei paraggi ognuno può facilmente immaginare.

Le guardie di p. s., poco amanti della musica notturna, pensarono bene di por fine a quel concerto, conducendo i tre *virtuosi* al vicino Ispettorato. Gli istrumenti furono sequestrati ed i suonatori rimessi in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

LABORATORIO
Chimico - Analitico - Tecnologico
— di —
GIAC. ENRICO HUBER
(Istituito nel 1877)
Analisi chimiche di sostanze alimentari. Analisi tecniche. — Consultazioni scientifiche e Pareri.

Restaurant RE D'UNGHERIA
Via Commerciale 5
Oggi Mercoledì 8 Dicembre
CONCERTO
MILITARE
Ingresso soldi 10 — Principia alle 7½.
Prossimo CONCERTO: Domenica 12 Dicembre

CHI NON HA DUE. FIORINI
dove trovarli per comperare presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio Trieste, un biglietto della Lotteria di Stato per Militari. 16 Decembre. 160.000 corone.
Si spedisce verso assegno o rivalsa. Chi compera 10 Biglietti ne riceve uno gratis.

„AL GIARDINETTO"
OGNI DOMENICA
— e —
OGNI FESTA
CONCERTO
MILITARE
sotto la personale direzione del maestro di capella signor **Wodràzka**.

Per diminuire notevolmente il deposito delle
STOFFE DA UOMO
prima dell'inventario, si spacciano a prezzi
STRAORDINARIAMENTE RIDOTTI

CRULL INGLESE per paletots d'inverno, che costava prima f. 3.20, adesso . . . f. **2.20**
STOFFE PER CALZONI grevissime, per inverno, buonissima qualità e disegni nuovi, che costavano prima f. **3.90**, adesso . . . „ **2.70**
CHEVIOT PIQUET greve, per paletots, che costava prima f. **2.90**, adesso . . . „ **2.20**
STOFFA INGLESE fantasia, Novità che costava prima f. **3.20**, adesso si vendono a . . . „ **2.50**
STOFFE D'INVERNO grevissime, per vestiti e calzoni, che prima costavano f. **2.20**, adesso si vende a . . . „ **1.45**
DIAGONALE (Stoffa garantita buona) che prima si vendeva a f. **3**, adesso si vende al metro . . . „ **2.10**
STOFFE FANTASIA invernali **prezzo d'occasione** al metro . . . „ **1.05**

TAGLI A PREZZI STRAORDINARIAMENTE BASSI.

CRULL INGLESE nero, per mantelli e capes adesso si vende soltanto a . . . f. **2.—**
MELTON, CHEVIOT e PANNO per **Mantelli** e **Waterproof**, in tutti i colori, adesso si vendono soltanto al metro „ **1.68**
VELOURS inglese a scacchi, qualità pesante, un taglio per un calzone costa . . . „ **3.80**
PALMERSTON greve per paletots d'inverno, in tutti i colori, adesso vendiamo a . . . „ **2.20**
Grande scelta in **STOFFE FINE** di produzione nazionale ed estera **(specialità inglesi)** a prezzi **molto ridotti.**
Specialità LODEN veri tirolesi garantiti.
CALZONI FANTASIA e **STOFFE nere e bleu** per vestiti di rigore in grandissimo assortimento e **prezzi miti.**

Il tutto trovasi presso la ditta
S. Öhler e Comp. ora M. WEISS
Corso 9 — TRIESTE — Corso 9
Telefono 498 Prezzi fissi
Vendita manifatture di moda, Stoffe da signora e da uomo, Telerie e Cotonerie, Seterie e Velluti, Tappeti, Stoffe da mobili, Biancheria confezionata, Pelliccerie, Cravatte, ombrelli ed Ombrellini, Guanti, Pizzi e ricami, Nastri, e tutti gli articoli d'acconciatura.
Merci che non convengono si cambiano, oppure il denaro viene restituito.

Giulio Pachhofer
Vienna I, Kärntnerstrasse 39.
„NATALE 1897"
Grande rinomato negozio oggetti di lusso, di galanteria e di uso; spedisce a richiesta **gratis e franco** in provincia **il suo catalogo riccamente illustrato**
La fama della ditta esistente da 25 anni è garanzia di pronta ed ottima esecuzione delle ordinazioni.
Unica vendita di: a prezzi originali di fabbrica (esenti da dazio).
„Schmücke dein Heim" con trasparenti per lastre di Grimme e Hempel (Società per Azioni) Lipsia
Il più bell'ornamento per una casa.
Catalogo speciale gratis e franco.

„VINO SANTO PURO" di G. SOMMADOSSI
C. TOBLINO SARCHE
Diploma d'onore all'Esposizione agricola di Vienna
(massima distinzione conferita ai Vini)
Dodici medaglie d'oro e Diplomi
Questo vino, giusta il concorde parere di molti conoscitori e medici rinomati, è un vino ricostituente per ammalati e convalescenti d'ogni età, prelibato e generoso per le persone sane e buongustai, ed oltre ad essere d'un gusto graditissimo, possiede altresì facoltà speciali a ricostituire l'organismo segnatamente in tutte le **malattie di petto, della gola, dei polmoni e di debolezza.**
Per le persone attempate e per quelle anemiche e deboli d'ogni età specialmente per i fanciulli gracili, il **Vino Santo puro** di **C. Toblino** è un **vero ristoro** ed un **inestimabile corroborante e ricostituente.**
UNICO RAPPRESENTANTE E DEPOSITARIO PER TRIESTE
Giuseppe Gärtner
ACQUEDOTTO - PADUINA.

Il noto dentista americano
I. M. VEZA
stabilitosi a SPALATO
abita in casa Brajnovich presso l'I. R. Ginnasio

Biancheria di seta
Ottime qualità per l'inverno
(l'unico e migliore surrogato della biancheria di lana e Jäger) esclusivamente di qualità superiore, di propria fabbricazione, fornisce direttamente a privati la prima manifattura tedesca e aust. biancheria di seta, di
MAX POHRER già I. Müller
Centrale: Eger, Boemia Filiale: Waldsassen Baviera. Prezzo corrente illustrato, campioni e opuscoli gratis.

Perfetto tenitore di libri partita doppia, **corrispondente** tedesco ed inglese, **stenografo**, da Vienna, età 25 anni, con buonissimi attestati e primarie referenze, cerca posto passabile, qui. Gentili offerte sub **„Abilissimo"** al **„Piccolo"**

DIGESTIONE
agevolata colla vera e genuina
Trappa d'Istria
a fior. **1.20** il litro
all'ingrosso prezzo da convenirsi.
C. C. BOJAROJ
Piazza Piccola N. 3, dietro il Magistrato

DEPOSITO
VINI ITALIANI
— di —
Giuseppe Borruso, Messina
a prezzi convenienti, franco a domicilio
Via Forni 7

FABBRICA OMBRELLI
cerca rappresentante
bene avviato, per viaggiare la Dalmazia, eventualmente anche la Boemia. - Offerte con referenze sub **»Schirmfabrik 212«** all'Ufficio annunzi M. DUKES, Nachf. Vienna I/1.

COLL'ANCORA
LINIMENT. CAPSICI COMPOS.
della **Farmacia Richter** in **Praga**
Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come
Liniment Richter coll' „Ancora"
e non si accettano come **genuine** che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»
Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

Sciroppo Ipofosfato di Calce
FERRUGINOSO
— del —
Farmacista HERBABNY
Questo sciroppo pettorale adoperato già da 28 anni sempre con buon successo, raccomandato e approvato da molti medici, **scioglie la saliva, fa cessare la tosse, diminuisce il sudore, favorisce l'appetito, la digestione e il nutrimento, corrobora e invigorisce il corpo.** Il ferro contenuto in questo sciroppo in una forma che può facilmente assimilarsi è utile per la formazione del sangue; il contenuto di sali fosforo-calcarei solvibili è specialmente utile per la formazione delle ossa di fanciulli deboli.
Prezzo di una bottiglia 1 f. 25 soldi; per posta 20 soldi di più per l'imballaggio. (Non vi sono mezze bottiglie.)
Preghiamo di chiedere sempre espressamente lo sciroppo ferruginoso - calcareo di Herbabny. Come segno della genuinità si trova sul vetro e sul turacciolo il nome «Herbabny» in lettere sollevate, ed ogni fiasca è munita della marca di fabbrica protocollata come qui appresso; e noi preghiamo di osservare attentamente questi connotati della genuinità.
Deposito centrale di spedizione
Vienna, Farmacia ALLA MISERICORDIA
„Zur Barmherzigkeit"
VII/1 Kaiserstrasse 73 e 75
Depositi in Trieste presso le farmacie: C. Zanetti, J. Serravallo, A. Suttina, de Leitenburg, P. Prendini, G. Ravasini e Dr. E. Biasoletto; in FIUME: G. Prodam, A. Schindler, J. Gmeiner, Antonio Mizzan, P. Prodam (drogheria) M. Mizzan (drogheria); in GORIZIA: G. Cristofoletti, G. Pontoni, A. de Gironcoli, vedova Kürner; in POLA: A. Wassermann, P. Carbonicchio; in SPALATO: C. Tocigl, R. de Grazio; in METCOVIC: P. Bramatti; in MILNA' R. Barratti; in ZARA: G. P. Bianchi.

Come è generalmente notorio, le
CASSETTE ARCHITETTONICHE „ANCORA"
di RICHTER
sono il giuoco prediletto dei fanciulli
Esse sono l'unico giuoco che si cattiva durevolmente l'attenzione dei fanciulli e che non viene gettato in un canto pochi giorni dopo.
Perciò sono esse il regalo più a buon mercato e, avuto riguardo al loro valore educativo e all'egregia loro esecuzione, sono pure il regalo più distinto.
Esse sono in generale quanto v'ha di meglio da regalarsi ai fanciulli come balocco e mezzo d'occupazione.
Sono in vendita in tutti i buoni negozi di giuocatoli al prezzo di soldi 40, 75, 90 fino a 6 fiorini e più, e recano, a prova di genuinità, la marca dell'«Ancora».
Avvertimento. Certi ben noti **contraffattori** delle nostre cassette architettoniche - le **sole genuine** - tentano indurre il publico in inganno dicendo che il nostro **celebre prodotto originale** è troppo caro. Nessuno si lasci **illudere da tali non veritiere asserzioni;** ma il compratore domandi, affine di accertarsi dei prezzi, il nostro **listino illustrato**, e rifiutino recisamente come le **scadenti imitazioni**, che appunto sono, le altre cassette encomiate con sì **goffa insistenza.**
Genuine sono solo le cassette architettoniche munite della marca dell'«Ancora».
Ultima distinzione: Lipsia 1897, **Medaglia d'oro.**

F. Ad. Richter & Cia.
Prima I. R. priv. Fabbrica di Cassette architettoniche
Scrittoio e Deposito: I Operagasse 16, **Vienna.** Fabrica XIII/, (Hietzing).
Rudolstadt (Turingia), Olten, Rotterdam, Londra, Nuova-York, 215 Pearl Street.
Nuovo! Provapazienza e giuoco di società «**Ancora**».
Di più nel listino di prezzi

8 decembre 1897